

Auguri dal Domenicale

È stato un anno ricco di avvenimenti per la nostra Diocesi di Trieste, per la comunità dei credenti, nonché per la società civile e laica, con particolare riguardo all'arrivo del nostro Vescovo Enrico. A Lui e al nostro Vescovo emerito Giampaolo gli auguri più sinceri di sante e liete Feste. Sento di voler porgere parole di gratitudine verso tutti i collaboratori de "Il Domenicale di San Giusto", che, con grande responsabilità e delicatezza, ogni settimana, hanno sostenuto il giornale.

Un sentito ringraziamento a don Alessandro Amodeo, Direttore responsabile, a mons. Roberto Rosa, Vicario della pastorale, a mons. Ettore Malnati, a don Sergio Frausin, a don Francesco Pesce, che hanno collaborato in maniera particolare con il settimanale diocesano. La mia gratitudine va a tutti: al coordinamento dei "media diocesani", che coadiuvano Il Domenicale, a don Lorenzo Maria Vatti, Direttore editoriale di Radio Nuova Trieste, al dott. Claudio Fedele, responsabile dell'Ufficio Stampa, al diacono don Raoul Henri Godonou, al dott. Luca Tedeschi. In particolar modo devo dire grazie alla redazione: a suor Luciana Sattin, ad Alessandro Lombardi, a Francesca Silvia Parisi, a suor Tecla Achieng e alla nostra grafica Sveva Nistri.

La mia gratitudine è veramente a tutti i giornalisti: Agostino Ricardi di Netro, fraternita' CL, p. Luigi Moro, M.P., E.Z., M.B., don Andrea Destradi, don Fabio Gollinucci, Rita Corsi, Stella Ticini, C.G., M.G., Francesca Stocovaz, Cristiana, A., Paola Pillepich, Raffaelo Maggian, CET, Ufficio Stampa Rossetti, Paola Troiani, R., comunità parrocchiale S. Caterina, Cristiana Babici, Ufficio Stampa CET, Fabio Kanidisek, mons. Marco Frisina, Antonietta Donadio Motta, don Antonio Bortuzzo, don Benediet Chidiebere Nwankwo, Tommaso Bianchi, Rita Manzara, Gruppo "Carlo Carretto", Roberto Gerin, Ordine Equestre S. Sepolcro, Francesco Degno, il cardinale Angelo Comastri, Laura Venerus, Pierpaolo Garofalo, Matteo Calucci, Michela Brundu, don Giosuè Cimbaro, Federica Marchi, Eric Duranti, Giulia Della Torre di Valsassina, Angela Giuliani, Claudia Herrath, Maria del Fabbro, Caritas Italiana, Maria Siccari, Pietro Simoni, Maria Luisa Riosa Zivoli, Silvano Magnelli, Rosy Russo, E.P., Paola Santoro, Francesco, Gruppo "Caterinati Trieste", Giampiero Viezzoli, Laura e Carlo Montani, Marco e Paola Gustini, mons. Bruno Fabio Pighin, Stefano Formigoni, don

Marek Adamski, don Antonio Miotti, S.K., comunità parrocchia "Regina Pacis", Stefano Camber, suor Anna Maria, A.B., Laura Camporese Burzio, Aewen Emy Sregola, "pastorale giovanile", don Filippo Morlacchi, Stefano Zamagni, comunità parrocchia "San Pio x", Alberto Feltrin, Iris Zocchelli, Giuseppe Baturi, Cappella Civica, Patty Farinelli, suor Francesca Perizzi, Ufficio Nazionale Comunicazioni sociali, don Massimiliano Lo Chirco, suor. Cristiana Scandura, Antonio Russo, suor Paola Rebellato, Maria Sole, ufficio comunicazione Caritas Trieste, Alvisè Sperandio, Martina Depolli, Pamela Gambin, Valentina Colautti, rav. Eliahu Alexander Meloni, Maria Chiara Gamba, Giulio Barelli, Paolo Pesce, don Ivica Cona, Enrico De Marco, don. Manfredi Poilucci, Martina, suor Angiola Fano, Andrea Grigoli, Mariella Grande, Tommaso Bianchi, Alessandra Scarino, Marco Giustini, don. Marco d'Agostino, Marijo Karadacic, don. Stefano Romanello, Giuliana Stecchina, Stefano Rigotti, Stefano Bochdanovits, suor Virginiana, Riccardo Morello, Daniela Burchi, don Davide Chersicla, Andrea Bassani, Sofia Peinkhofer, Matteo Cescion, Giorgia Iannucci, mons. Mario Del Ben, TeleRadio Cremona, Grazia Raffin, madre Grazia del Vecchio, M.F., Fulvio Fortuna, don Vincenzo Mercante, Claudio Pinna, Duja Kaucic vedova Cramer, Maria Luisa Gallopin, don Nicola Cingel, Gianna Putigna Fumo, Mike Cardinale, don Gabriele Pagnossin, don Alessandro Cocuzza, Valentina Gariuolo, Mario Ravalico, Luciano Degiorgi, Iliaria Lucardi, Marco Tortul, Romano Cappelletto, Andrea Camporese, Anna Maria Rondini, mons. Giuseppe Camillotto, don Antonio Favale, p. Ermes Ronchi, Dorotea, Giuseppe di Chiara, GDC, Antonio Errico, Simona Croce, Devis Gennaro, Francesco Tolloi, Luca Sibilla, Loredana Catalfamo, Vera Pellegrino, Giuseppe Cuscitto, mons. Pietro Zovatto, Fabio Zavattaro, Arturo Pucillo, don Rudy Sabadin, Paola Doro, Antonella Lumini, don Valerio Muschi, Caterina Coccia, suor Estella Fano, Cristian Melis, Livio Stefani, don Samuele Cecotti, don Josef Haddad, don Roy Benas, Chiara Fabro, Patrizia Farinelli, Paolo Pittaro, AR, Antonella Baldo, mons. Pier Emilio Salvadè, Erik Moratto, Francesco Longo, Roberto Bonini, Pierluigi Sabatti, don Alberto Giardina, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Valerio, Anna PiuZZi, Valentina Zanella, fr. Francesco Patton, Bruno Bernardi, Giovanni Dolerno, p. Gabriel Romanelli, padre Federico Lombardi, il cardinale Pietro Parolin,

Elena Pillepich, Mariano Iadanza e tutte le persone che hanno collaborato con la redazione in maniera anonima.

Il giornale sta crescendo ed è bello sentire dai lettori che apprezzano lo stile, ma soprattutto sentono profondamente la logica del dono, lo studio e il lavoro. Con loro ci scusiamo se non abbiamo potuto pubblicare tutti gli articoli e tutte le lettere che ci sono pervenute, ma ci teniamo enormemente a prestare attenzione ai consigli, ai richiami e alle attestazioni che ci sono pervenute.

Mentre ci rallegriamo per questi sentimenti, vediamo anche le sfide per il futuro, le possibilità e sentiamo il dovere di chiederci come presentare l'approfondimento settimanale e la riflessione in modalità sempre nuove e al passo con i tempi per ampliare gli orizzonti, come desiderio di una sempre nuova apertura. Sentiamo forte la necessità e l'urgenza di un dialogo tra fede e ragione, come afferma Jurgen Habermas: "perché la fede deve riconoscere e accettare la ragione, ma allo stesso tempo la ragione deve accettare la fede".

Viviamo in una società talmente malata, che porta a scelte sconsiderate, come il fine vita: scelta che esprime la ristrettezza della razionalità, ampliando l'ambito del suo uso, della sua applicazione e dimenticando, erroneamente, come una certa parte del pensiero moderno, che "i contenuti stessi della fede non sono irrazionali in sé, ma sovrarazionali", perché superano i limiti finiti della ragione umana, (ciò che Immanuel Kant chiama: "Die Grenze der Vernunft"). Essi si fondano sul logos infinito di Dio. La modernità e la sua razionalità diventano un progetto incompiuto se si parla solo degli aspetti di ragione, limitando la sfera linguistica e comunicativa. Va, invece, rivendicata la legittimità intellettuale della fede, non solo del pratico, ma di tutta la sfera dell'etico, del politico, del giuridico. Non sono solo razionalità. Non è solo oggettivismo realistico, ma, in una comunità di dialogo, in un'espressione di consenso, tutto deve trovare una dimensione ben più alta. Non è semplice nostalgia, ma è un modo di operare, di studiare e di relazionarsi in questa metamorfosi della ragione moderna, di ragione strumentale, "Vi deve essere un rapporto creativo e fruttuoso tra Fide et ratio", come diceva Joseph Ratzinger. Tutto questo, che apparentemente sembra un discorso esclusivamente filosofico, impegnativo, che può sfuggire al grande pubblico, diviene essenziale per comprendere lo spirito in cui il Dome-

nicale si pone nel suo dialogo intellettuale, ma anche come attività pastorale al servizio del Vescovo di Trieste. Tutti noi comunicatori ci sentiamo profondamente "in servizio" della Parola all'interno delle più svariate realtà sociali di questa nostra Trieste. Anche il Domenicale vuole essere aperto alla speranza, a questo dialogo. Noi siamo espressione di un Dio-Amore ed è per questo che tutte le espressioni, anche quelle giornalistiche e di comunicazione devono rappresentare questo amore nel raccontare la vita, la storia, le informazioni, proprio come Immanuel Kant: "È l'amore e non la scienza o la tecnologia che potrà salvare il mondo". Il Domenicale di San Giusto fa la sua parte, vuole intravedere in ogni persona, in ogni realtà indipendentemente dal ruolo, dall'occasione e dal contesto questo Amore superiore, questo dialogo aperto, nella nostra diocesi, tra fede e ragione, tra avvenimenti e informazione, tra commenti e racconti di storie e di persone, di vita delle comunità religiose, delle parrocchie, delle associazioni e degli organismi cattolici e non cattolici, insomma tutto di quanto accade nella nostra città e nella nostra provincia, perché il Totalmente Altro si è rivelato liberamente nella storia, si è fatto conoscere agli esseri umani per salvarli e indicare loro l'autentica via di liberazione. Ecco la nascita di un Piccolo Bambino nel nostro cuore, nella nostra piccola esperienza di comunicatori al servizio del Vescovo e della Chiesa particolare che è in Trieste, ma anche nell'amicizia, nel dialogo e nella relazione con le tante realtà religiose di questa città e con i fratelli ortodossi, anglicani, protestanti, evangelisti, la comunità ebraica, islamica, con i buddisti e così via. Tutto questo ci richiama alla responsabilità, al fare di più e meglio, al metterci in ascolto, al lasciare aperte le "porte" di questo settimanale a tutte le espressioni, anche critiche di questa città, purché siano animate dalla verità, dall'onestà, dal senso profondo di bene. Desidero porgere a tutti i lettori del giornale diocesano ed in particolare al Vescovo Enrico, al Vescovo emerito Giampaolo, a tutti i sacerdoti, alle religiose e ai religiosi, alle consacrate e ai consacrati, a tutte le donne e gli uomini di buona volontà l'augurio di Buone e Sante Feste: è un augurio tutto agostiniano, dove l'essere umano è un "semen aeternitatis", un "cor inquietum" che prova nostalgia per un mondo che è aldilà del sensibile. Nasce Gesù: apriamo a Lui il nostro cuore. Buon Natale!

don Marco Eugenio Brusutti